

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI: Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3. Semestre e trimestre in proporzione. INSERZIONI: In 1ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12. I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino giornale della Domenica

LA RIFORMA ELETTORALE

Mentre ci riserbiamo di ritornare sull'argomento e d'esprimere in proposito qualche osservazione, riferiamo ora puramente e semplicemente le notizie sulla riforma, che, rispetto alla legge elettorale politica, o piuttosto rispetto al modo di votazione, presenterà il ministero alla Camera.

La riforma è intesa sopra tutto a garantire la libertà e sincerità del voto.

Oggidi, quando l'elettore si presenta al Presidente del seggio, riceve da questo una scheda bianca, sulla quale poi, in un angolo appartato della sala, scrive il nome e cognome del candidato a cui vuol dare il voto. Or questo sistema, ideato con la lodevole intenzione di lasciare all'elettore la più grande libertà ed il più scrupoloso segreto, ha dato luogo invece ad innumerevoli abusi. È il caso di esclamare: fatta la legge, trovato l'inganno!

Uno dei primi abusi è stato quello di assicurarsi il voto pagato degli elettori, imponendo loro l'aggiunta di un aggettivo convenuto o di un titolo collocato tra una parola e l'altra al nome del candidato del compratore. Così ad esempio, Tizio comperava dieci voti a favore del signor A. B. a patto che in fondo all'urna si trovassero dieci schede, scritte così: A. B. commendatore; per altre dieci, si doveva scrivere invece Commendatore A. B.; e per altre dieci ancora A. commendatore B.; tutte schede valide validissime, e contro le quali non c'è protesta che valga. Gli aggettivi, illustre egregio, ed altri simili sono stati di gran moda; peggio poi, quando il candidato era provvisto d'un titolo nobiliare, conte, marchese, duca.

Altro abuso, quello della carta sugante. Siccome l'elettore non può servirsi che della scheda che gli dà il presidente, lo si muniva d'una strisciolina di carta sugante, e gli si pagava il voto solo a patto che su questa carta fosse fresca fresca l'impronta del nome e cognome del candidato del compratore del voto. Anche qui, nessuna presa alle repressioni. In molti casi furono trovate queste striscioline di carta suga denunziatrici. Ma nè la Giunta delle elezioni nè il procuratore del Re poterono mai far nulla, in primo luogo perchè non è possibile rintracciare gli elettori che se ne sono serviti, ed in secondo, perchè non è un delitto asciugare la propria scheda prima di rimetterla al Presidente.

Altra fonte di abusi si è verificata sempre sullo spoglio dei voti. Nulla nulla che il seggio sia partigiano, si può levare il gusto d'annullare prepotentemente decine di voti al candidato che non gli garba. Ma il nome è scritto male; là un e pare un t; altrove manca il taglio del t; altrove la lettera l sembra invece un t. Giuseppe Luciani, colui ch'è all'ergastolo, s'è levato il gusto di fare per due mesi il deputato perchè i suoi comparì del seggio annullarono centinaia di voti al suo competitor Augusto Ruspoli dicendo che gli elettori avevano votato per Augusto Ruspoli. Queste ladretrie sono comunissime e danno luogo ad innumerevoli contestazioni.

Col sistema Rudini, tutti questi inconvenienti spariscono. Anzi tutto, si comincia colla presentazione ufficiale del candidato, che dovrà esser fatta dinanzi al magistrato da un certo numero di elettori. In Inghilterra bastano una dozzina, ma da noi forse ce ne vorranno di più. Vediamo ora come il sistema funziona praticamente.

Ricevuto il nome del candidato, il magistrato fa preparare la scheda per la votazione. Supponiamo che siano cinque i candidati d'un collegio, e cioè Crispi, Rudini,

Zanardelli, Cavallotti e Costa. Le schede saranno stampate così:

Table with 2 columns: Name (Crispi, Rudini, Zanardelli, Cavallotti, Costa) and a circle symbol.

L'elettore, invece d'aver la penna ed il calamaio, avrà un timbro a secco, e con quello, segnerà in nero la ciambellina a fianco del nome del candidato a cui vuol dare il voto. Il crispino renderà al presidente la scheda così:

Table with 2 columns: Name (Crispi, Rudini, Zanardelli, Cavallotti, Costa) and a circle symbol.

Viceversa il socialista renderà così:

Table with 2 columns: Name (Crispi, Rudini, Cavallotti, Zanardelli, Costa) and a circle symbol.

Inutile aggiungere che il rudiniano farà altrettanto per Rudini, lo zanardelliano per Zanardelli, il cavallottiano per Cavallotti.

La semplicità del sistema salta agli occhi di tutti ed ognuno vede che nessuna frode è più possibile: quanto al computo dei voti. Le schede nulle spariscono. E salva la complicità inammissibile dei magistrati, nemmeno è possibile che alle schede d'ufficio si sostituiscano altre schede, i partiti, per quanto abili e solleciti, non potendo arrivare mai a conoscere a tempo i tipi, la dimensione, la carta della scheda ufficiale per sostituirvene un'altra. E quando pure la sostituissero, dove e come l'inganno, se il voto non si dà altrimenti che tingendo in nero la ciambella a fianco del nome del candidato? Chi vorrebbe mai arrischiare il suo denaro quando non ha più modo di sapere se glielo rubano o se lo spende bene? Tale è il sistema che l'on. Di Rudini intende proporre alla Camera.

La Giunta provinciale amministrativa (1)

La legge comunale e provinciale del 10 Febbraio 1889 N. 5921, oltre le varie riforme apportate, ha creato un nuovo ente — la Giunta provinciale amministrativa — della quale sembra utile dir qual cosa, tanto per la sua costituzione quanto per il suo funzionamento.

La Giunta provinciale amministrativa, quale autorità tutoria dei Comuni e delle Opere pie, nella quale si equilibrano i due elementi gover-

(1) Pubblichiamo volentieri questo articolo, che ci perviene da un nostro egregio amico; ma l'argomento è tale, che non può dirsi esaurito, e perciò accoglieremo volentieri gli scritti che altri c'inviassero in proposito, e vi torneremo sopra noi stessi. Anzi, non solo della Giunta Amministrativa sarebbe a trattare, ma bensì di tutti gli organi, governativi o misti, che dovrebbero, tutelando e vigilando gli enti locali, provvedere al pubblico bene, e che troppo spesso, con le pedanterie burocratiche, con le grettezze, le lungaggini e peggio, riescono al fine contrario.

nativo ed elettivo, sorse appunto per far cessare le censure mosse alla Deputazione provinciale, e, prima tra esse, le influenze locali.

Essa è composta di un numero costante di membri, qualunque sia la popolazione della provincia: prefetto; due consiglieri di prefettura e quattro membri eletti dal Consiglio provinciale, i quali non ne fanno parte, o cessano d'appartenervi colla loro nomina nella Giunta.

I membri elettivi durano in ufficio 4 anni, e si rinnovano per metà ogni biennio; non sono però rieleggibili se non dopo trascorso un biennio dalla scadenza.

I commissari elettivi hanno diritto ad una mezzaglia di presenza per ogni seduta, da pagarsi dall'amministrazione della rispettiva provincia.

L'indennità è di lire 10 per i membri residenti nel capoluogo, e di lire 15 per gli altri.

Il prefetto presiede la Giunta, la convoca, distribuisce come crede, fra i commissari, gli affari di cui la Giunta stessa dovrà occuparsi.

Questo consesso esercita sui Comuni e sulle opere pie le attribuzioni di tutela, prima affidate alla deputazione provinciale.

Tutti gli atti, che si riferiscono alla gestione del patrimonio, che possano trasformarlo e comprometterlo in modo diretto od indiretto, vi sono soggetti appunto perchè eccedono la semplice ed ordinaria amministrazione; e, nell'esercizio delle sue facoltà di approvare o no un atto ad essa sottoposto, l'autorità tutoria, per costantissima giurisprudenza, ha un potere discrezionale, non avendo il Governo facoltà di revocarne i provvedimenti, eccetto che si tratti di illegalità o di un evidente errore di fatto. (2)

Questo istituto — convien riconoscerlo — non risponde completamente alle idee del legislatore. Infatti, dove l'azione di questa autorità tutoria si esplica maggiormente è nell'approvazione dei bilanci o conti di previsione.

Parrebbe che primo compito della Giunta dovesse essere quello di studiare le condizioni economiche dei vari Comuni per rilevare se certe spese possano tollerarsi o meno; se certi aggravii sono possibili o no. Invece, nella maggior parte dei casi, questo non si pratica. Si fanno riduzioni cernellistiche, radiazioni non pratiche; mentre poi si lasciano correre certi altri stanziamenti che dovrebbero essere eliminati o ridotti. In tal modo, si pongono le amministrazioni locali in condizioni difficili, e spesso tali da non potere amministrare, e l'istituto che dovrebbe tutelare è causa invece di mala amministrazione.

gm. (2) Il Governo nulla può ex se, ma gli enti tutelati possono sempre far ricorso contro le decisioni della Giunta Amministrativa.

N. d. B.

La nonna materna di Re Carlo Alberto (1)

Il 9 marzo 1742, dalla nobilissima casa dei conti Krainski, nasceva, nel castello di Maleszow, secondogenita di quattro figlie, Francesca. Non aveva ancora diciassette anni, quando le frequenti letture, fatte dal padre, di estratti di memorie di famiglia — ch'egli stesso e prima di lui i suoi antenati avevano affidate ad un prezioso volume, tramandato religiosamente di generazione in generazione — l'indussero a mettere in carta le vincende giornalieri della sua vita. Ma mentre quelle degli avi sono tutte improntate all'altero spirito di casta, che nulla vede all'infuori dei fasti della propria stirpe, in queste ingenui confessioni d'una giovinetta abbiamo impressioni vivaci del mondo esteriore, incoincise rivelazioni d'una vita interiore, dapprima calma e serena, poi turbata da violenti passioni e precoci sventure.

Nel forte castello paterno, si vive ancora la vita dei tempi feudali. Nobili giovinetti sono mandati al potente

(1) The Journal of Countess Françoise Krainska, great grand mother of Victor Emanuel. Translated from the Polish by Kasimir Dziekonska, Chicago, 1896. (Il diario della Contessa Francesca Krainska, bisavola di Vittorio Emanuele, tradotto dal polacco in inglese per cura di Casimiro Dziekonska).

signore ad addestrarsi negli esercizi cavallereschi, e gli firmare attorno una piccola Corte, dove non mancano nani e buffoni. Tutti mantengono generosamente il conte. Ci sono cinque tavole imbandite ogni giorno; ma, a vestirsi col lusso confacente al suo stato, a farsi servire col decoro voluto, pensi ognuno come può. Lo sanno i poveri servitori dei gentiluomini costretti a cibarsi di quel che avanza nel piatto del loro padrone.

« Ci alziamo alle sei d'estate, alle sette d'inverno », così descrive l'impiego delle sue giornate la giovinetta. « Recitiamo una preghiera in francese con *madame* (l'istitutrice) e cominciamo subito le lezioni di francese e di spinaetta, per cui abbiamo un vecchio maestro tedesco. Finite le lezioni, viene il parrucchiere. Che operazione lunga e penosa, specialmente quando ha inventato qualche nuova acconciatura e la prova quasi sempre sul mio capo, perchè ho i capelli più lunghi e più belli ». A mezzogiorno, vanno a pranzo, e ci stanno circa due ore; poi, se il tempo è bello, passeggiano; se no, ricamano fino a notte. Di sera, dopo cena, se non giocano alle carte, il cappellano legge a voce alta la *Gazette* o il *Courrier*, portati una volta per settimana, con le lettere, da Varsavia, o il padre riprende a sfogliare, per confermare figure e cortigiani nel tradizionale rispetto per l'antichità della sua stirpe, il vecchio memoriale di famiglia. Di carnevale, qualche parco divertimento viene a rompere la monotonia di questa vita patriarcale. Eppure, Francesca non s'annoiava. « Non mi posso figurare — scrive dopo una piccola festiciuola di carnevale — che ci si diverta di più a Varsavia, alla Corte. Dove si può essere allegri come nel nostro Maleszow? Però mi piacerebbe una volta tanto partecipare alla vita di Corte ». Doveva imparare presto a conoscerla a proprie spese ed averne così dura esperienza, da farle amaramente rimpiangere il bel tempo passato.

Al matrimonio della sorella primogenita, Basia, viene ad assistere, come rappresentante del duca di Curlandia, figlio del re Augusto III, il Castellanic Kochowsk, bel giovane, dall'elegante portamento, che balla « come un angelo » le *cracoviaks* (più tardi si diranno *cracoviennes*), improvvisa versi, ecc., ecc. La padroncina è un bottoncino di rosa, ascolta volentieri i suoi complimenti, ha per soprappiù un bel nome ed una dote vistosa; non vi è altro da fare che chiederla in isposa. Ma il bel cavaliere non s'è comportato secondo gli usi tradizionali, e presentandosi da sé al padre della fanciulla, ha fatto vedere chiaramente che non è degno d'imparentarsi con sì nobile famiglia, il conte Krasinski non ne vuol sapere, e la figlia, che avrebbe obbedito ciecamente al padre, qualunque fosse stato lo sposo da lui prescelto, perchè tale è l'uso del paese, si rassegna.

« Io non ho tanto desiderio di sposarmi — scrive tutto nel suo diario. — Sono felice come sono. Il matrimonio pone fine a tutti i sogni, e a me piace tanto fantastificare. Quando siedo al mio telaio, il mio pensiero viaggia lontano lontano: invidia il fato delle eroine dei miei libri prediletti, e mi pare di esser destinata a similiventure. »

Non osa ancora confessarlo, ma il suo ideale se l'è già formato, tanto alto tanto alto, che neanche a lei, che pur nasce di così illustre famiglia, dovrebbe esser concesso di aspirarvi. E chi glielo ha presentato, sotto colori tanto seducenti, è stato nientemeno che il povero Kochowsk. Col decantare i meriti del suo signore, l'incanto gentiluomo del duca di Curlandia ha acceso nel cuore della fanciulla una passione romanzesca per il principe.

Recatasi a passar l'inverno a Varsavia, Francesca vi si è perfezionata nel francese e nella danza; poi dalla zia, la principessa voivodina di Lublino, è stata presentata in società. Finalmente, il 1° gennaio 1760, un anno preciso dopo che ha principiato il diario, incontra il duca di Curlandia in un ballo. « I miei sogni si sono avverati — scrive essa — non sogno, no. Quale meraviglia, poichè Dio mi ha fatta bella, che anche il duca mi guardi come mi guardano tutti, anzi con occhi ben più ardenti... »

A mezzanotte, quando tuona il cannone, che annunzia il nuovo anno, il duca le mormora: « Mi rammenterò sempre questa notte. Non è solo il principio di un nuovo anno, è il principio d'una nuova vita per me. » Crescono le speranze della fanciulla quando il duca prende a frequentare la casa della zia di lei e passa le ore sedute accanto al suo telaio, eterno corteggiatore di donne, come poco prima sedeva alla *toilette* della damina alla moda. Per Francesca non c'è dubbio; il matrimonio sarà la fine naturale della spietata corte del duca. Questi invece vuole e disvuole, trovandosi, per la sua strana condizione di figlio di re elettivo, in obbligo di mantenersi libero da ogni impegno per potere alla sua volta presentare la propria candidatura ad una eventuale elezione, e finisce per ricorrere al solito sotterfugio del matrimonio segreto.

Alle cinque del mattino del 4 novembre 1760, una notte scura, resa più paurosa dal fischiare lugubre del vento, in una chiesa vuota e fredda, silenziosa come una tomba, è benedetto il matrimonio: poi, in fretta, com'erano venuti, a piedi, per non destare sospetti, gli sposi tornano al palazzo del principe, zio di Francesca. Al cancello, il duca si separa dalla sposa, ed essa, appena entrata nella sua stanza, confida le sue pene al fido di diario. « Ora sono sola di nuovo nella mia stanza. Nessuno mi benedisse, nè si congratulò meco; la casa intera è ad-

dormentata, e, se non fosse l'anello che mi sento in dito, non crederci di essermi sposata, di essere sua per sempre. »

Nonostante si fosse circondata ogni cosa del massimo segreto, la verità trapelò ben presto. La zia raspinge l'infelice Francesca, dicendole che la sua casa non è bella abbastanza per una duchessa, anzi per una futura regina di Polonia.

Nella casa paterna, suo padre le s'inchina dinanzi come se fosse una forestiera. Finalmente, un ministro del re viene a trovarla e, mostrandosi persuaso che è stato uno scherzo, tenta sorprendere la buona fede di Francesca; ma questa nega la sua firma ad un atto di rinuncia ad ogni diritto, « poichè nè preghiere nè minacce ottengono la mia firma, nè quella del Duca. » Il ministro rimane confuso, tenta di nuovo il giorno seguente l'animo della giovane, e finalmente ottiene la promessa che, se il Duca acconsente al divorzio, essa non ci si opporrà. « Ho dato la promessa scritta, ma sono sicura della fede e dell'amore di mio marito. »

Con queste parole finisce il diario, ma non la storia delle dolorose vicende di Francesca Krasinska. Ora presso la sorella, ora presso altri parenti, poichè le son morti i genitori, ora in qualche convento trascorre anni d'angoscia, sempre sotto la minaccia del divorzio. Il Duca intanto seguita a svolazzare tra le belle di Varsavia e di Dresda, aspettando il momento di porre la sua candidatura al trono, ma la sua aspettazione è delusa: viene eletto Stanislao Poniatowski (1764). Allora, rimosso il pretesto addotto per non pubblicare il matrimonio, Carlo di Curlandia scrive alla moglie implorando il suo perdono, che viene accordato; e, come nei racconti delle fate, i due sposi vivono ancora lunghi anni felici a Dresda, dimentichi delle passate traversie. Anzi, Carlo di Curlandia, che si era mostrato prima tanto incostante, diviene invece costante per modo da non saper sopravvivere alla moglie. Pochi mesi dopo la loro morte, l'orfana loro, Maria Albertina, sposando (1797) il principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano (dal quale matrimonio, il 2 Ottobre 1798, nacque il magnanimo Carlo Alberto), portava nella nuova famiglia, col sangue dei Krasinski, quello spirito avventuroso, che rivisse atavisticamente in alcuni de' suoi discendenti.

gr.

DA FORLÌ

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

26 Novembre.

Domenica, è andata in scena al Teatro del Pestapepar la Lucia di Lamermoor di Donizetti.

Esecutori principali — De Leva Olga 1^a donna Gordini Giuseppe tenore — Lotti Pilade 2^o Tenore — Cinotti Pietro basso — e Veneziani Ettore baritono.

Il pubblico accorse numeroso e rimase soddisfatto dell'intero spettacolo, il quale può dirsi discreto, tenuto conto che viene dato senza scorta di dote e l'ingresso è di soli 50 Centesimi.

Lunedì e Mercoledì, vi fu lo stesso spettacolo, dato con minor incertezza della prima sera.

Applauditi furono specialmente il Gordini ed il baritono Veneziani.

È allo studio la Favorita.

pr.

AL TEATRO GIARDINO

Veramente aveva promesso a me stesso di riprendere l'ufficio di cronista teatrale solo quando fosse stato riaperto il Teatro Comunale; ma poichè correvo rischio di invecchiare, e forse anche di morire prima di potervi parlare di uno spettacolo al nostro Comunale, così rompo il giuramento, e faccio la cronaca più modesta del teatro Giardino.

La compagnia italiana di operette « *Citta di Roma* » che dà ora un corso di rappresentazioni al Giardino, è, diciamo subito, nel suo complesso buona: le prime parti cantano con arte e con sentimento, cosa assai rara a riscontrarsi in cantanti di operette, e pure avendo brio e spirito, sanno non essere sguaiate e triviali; i cori affiatati e intonati, e se le coriste fossero un po' più numerose e un po' più... formose, si potrebbe dire uno spettacolo ottimo.

L'operetta « *I Granatieri* » di G. Mery e R. Della Campa è bella e incontra il favore del pubblico, ed avendo il pregio di avere recitativi brevissimi non annoia mai; la musica è gaia e spigliata, e, si risente con piacere ripetute volte.

Mi risparmio di riassumervi la favola dell'operetta, perchè è una delle solite avventure senza intreccio e senza filo.

Fra gli esecutori meritano speciali elogi la signorina *Castelletti*, che canta con grazia ed ha un bel timbro di voce estesa e limpida nelle note acute; la signora *Ceccarelli*, spiritosa e vivace, e il si-

gnor *Mello*, un buon baritono sicuro e intonato. Benissimo la signora *Giomo*, e i signori *Musso*, *Moruzzi* e *Gambardella*. Discreta la messa in scena, eleganti i granatieri nello storico costume del primo impero. Bene l'orchestra sotto la direzione energica del Maestro Lazarich, il quale ha il torto di essersi fatto aspettare oltre mezz'ora la prima sera: credo però che il coro d'urli e la salva di grugniti, con cui fu accolto al suo apparire, l'abbiano fatto persuaso che il nostro pubblico non vuole essere preso in giro e che annunciato lo spettacolo per le 19,30 non è lecito incominciare alle 20,20!

I Granatieri si replicano questa sera e domani sera: speriamo che il pubblico accorra numeroso, e specialmente le signore non si facciano desiderare: via si decidano a frequentare il « Giardino » perchè nel « Comunale » è inutile sperare.

il reporter N. 2.

CESENA

Consiglio Comunale — Seduta del 21 corr. —

Presiede il Sindaco Cav. Evangelisti; presenti i Consiglieri Almerici, Angeli, Biffi, Ceccaroni, Comandini, Franchini, Galbucci, Gentili, Giuli, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Marioni, Mischi, Montalti, Masi, Montemaggi, Monti, Nardi, Prati, Ravaglia, Soldati, Stagni, Verzaglia, Zangheri. Aperta la seduta, l'Ing. Angeli presenta un'interrogazione, che poi converte in interpellanza, da trattarsi in altra seduta, sulla costruzione del Cimitero di Ronta. Si ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale, presa in seguito alle osservazioni della Giunta Prov. Amm. al bilancio preventivo 1887. Si prende atto delle dimissioni del Rag. Salvatori da revisore del consuntivo 1896 e si nomina in sua vece il Dott. Montemaggi. Si approva il prelevamento dal fondo di riserva di L. 1375,18 spese per le elezioni politiche. Si delibera l'acquisto di N. 4 azioni per credito agrario cooperativo, promosso dal locale Comitato Agrario. (1^a lettura). Si accoglie la proposta, fatta dal Sig. Magni Claudio, per affrancazione di censo. Si delibera di rifondere all'Ing. Giovanni Valzania la somma di L. 495,70 per spese da lui sostenute nell'interesse del Comune, allorchè fu Sindaco di Cesena. Si approvano i capitolati per l'appalto della manutenzione di 5 gruppi di strade rurali per il quinquennio 1897-1901, da conferirsi per asta pubblica, nonchè della manutenzione quinquennale dei selciati nelle strade della Città e Subborghi. Si sospende ogni deliberazione, in attesa di ulteriori chiarimenti, sulle proposte della Congregazione di Carità per provvedimenti relativi al Convitto Masini. Si autorizza la Congregazione di Carità a riscuotere L. 3099,32 dalla Provincia di Forlì, per espropriazione di terreno dell'Opera Pia Masini, da investirsi in rendita nominativa intestata al Comune per la proprietà e alla Congregazione per l'usufrutto. Vengono cedute gratuitamente, alla Società Cooperativa dei muratori, alcune aree per costruzione di catacombe nel Cimitero urbano. Si delibera il pagamento della 2^a rata, sui lavori eseguiti, all'impresa di Via Mazzoni. Viene respinta la domanda presentata per soppressione della strada vicinale *Ficchio*, in seguito ad opposizioni pervenute, ed accolta quella del Parroco di S. Domenico (con 19 voti contro 7) per instaurare, in L. 1500 il contributo che il Municipio deve corrispondere per leggere nelle spese di restauro a quella Chiesa parrocchiale.

Seduta del 28 — Presiede il Sindaco; presenti 33 Consiglieri. — Circa ai provvedimenti per il Convitto Masini, si approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio — ritenuto che il provvedimento temporaneo, cui vuolsi dalla locale Beneficenza ricorrere in ordine al Convitto Masini, rientra nelle attribuzioni amministrative ad essa demandate dal Municipio erede del patrimonio Masini — non reputa dover prendere deliberazione alcuna al riguardo.

Sulla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, concernente il bilancio preventivo del 1897, il Consiglio, all'unanimità, vota di ricorrere al Governo del Re.

Si decide di creare un mutuo, con la Cassa di Risparmio di Rimini, in L. 73.400, per estinguere il debito d'altrettanta somma verso quella di Cesena. — Si approvano modificazioni al Regolamento sulla vigilanza igienica, togliendone alcuni

articoli, che troveranno sede più opportuna in altri Regolamenti. — Si sospende ogni deliberazione circa il concentramento nella Congregazione di Carità del lascito climosiniere Maraldi, amministrato dal Dott. Demetrio Guerrini (L. 13.553,12), e si delibera di interpellare il Consiglio di Stato. — Si ripristina la cifra di L. 10 per la tassa delle Scuole musicali. — In ordine al Cimitero di Ronta, si autorizza la Giunta a scegliere il luogo migliore con la minore spesa possibile, da stanziarsi in tre bilanci.

In seduta segreta, si concedono L. 150 come sussidio, per una volta tanto, alla guardia municipale Civenni Luigi, e si accettano le dimissioni della maestra Pasini Vedova Guiducci. — Viene data lettura dell'elenco di varie quote inesigibili, presentato dall'esattore, e se ne prende atto.

L'on. Pasolini — Il nostro deputato, conte Giuseppe Pasolini, è partito ieri sera Venerdì 27, per Roma, a prender parte alle sedute della Camera, che si riapre Lunedì 30.

Il Cav. Mariani — Moltissimi sono a Cesena coloro che serbano caro ricordo di quel valente funzionario che è l'ispettore scolastico Cav. Mariani, il quale, per le sue altissime qualità di vero educatore, per il solerte, attivo e scrupoloso adempimento dei suoi doveri, per la dottrina e la pratica nelle cose didattiche, per l'affabilità e cortesia usata con tutti, riscosse nel nostro Circondario la stima di quanti lo conobbero. Trasferito alcuni mesi sono a Cremona, con significato di promozione, reso anche più manifesto dall'onorificenza cavalleresca che gli fu allora conferita, egli incontrò anche là la generale approvazione. Se non che, le condizioni di salute della sua famiglia, alla quale non si confaceva quel clima, l'avevano indotto, sino da qualche tempo, a chiedere un'altra sede, che testè gli è stata appunto destinata in Ascoli Piceno.

Il periodico *Interessi Cremonesi*, nel suo numero del 21 corr., scrive:

Con vivissimo dispiacere sentiamo che l'egregio cav. Mariani, Ispettore scolastico del nostro circondario, venne, in seguito a sua domanda per ragioni di famiglia, traslocato ad Ascoli Piceno.

Nelle nostre Autorità municipali, e tra gli insegnanti, il cav. Mariani lascia carissimo ricordo, poiché, e per la sua cultura, e per la sincera interpretazione di apostolato educativo che egli dà al suo ufficio — nell'istruzione e per l'istruzione interamente vivendo — può ben meritamente essere designato a modello.

Scuola agraria — Il 16 corr. mese, nella nostra R. Scuola pratica di Agricoltura son terminati gli esami di licenza. La Commissione era costituita dal sig. March. Lodovico Almerici Presidente del Comitato di Amministrazione e R. Commissario agli esami, dal Sig. Conte Gaddi Antonio di Forlì e dal Sig. Dott. Galbucci Aristodemio di Cesena, entrambi Delegati dal Ministero quali agricoltori della regione, e dagli Insegnanti della Scuola.

I candidati erano in numero di nove, e gli approvati sono i giovani:

Calboli Archimede di Bertinoro
Campanini Luigi di Cesena
Farnetti Carlo di Rimini
Focaccia Silvestro di Campiano-Ravenna
Fusignani Eugenio di S. Zaccaria-Ravenna
Lazzeri Luigi di Meldola
Mariani Torquato di Sogliano.

Il giovane Focaccia, essendo riuscito il primo, è stato proposto per una borsa di studio, a carico del Ministero di Agricoltura, in una delle scuole speciali.

A' suddetti giovani, che con tanta diligenza ed amore hanno cominciato a coltivare l'istruzione agraria, auguriamo di progredir sempre per il bene di sé stessi, che troveranno un vantaggioso collocamento, e per il bene del paese, che ha bisogno di veri agricoltori.

Cassa di Risparmio — Andata deserta, per mancanza di numero legale, l'adunanza generale degli Azionisti, indetta per Domenica scorsa 22 corr., quella di seconda convocazione avrà luogo domani 29, alle ore 11 1/2 ant.

Onorificenza — Il prof. cav. Giovanni Urtoller è stato testè promosso a Commendatore. Rallegramenti.

Nuovo Provveditore — A nuovo Provveditore agli studi per la nostra provincia è stato destina-

to il prof. Giovanni Zanetti, che insegnava filosofia nel R. Liceo di Livorno.

La neve — Ieri, Venerdì, ed oggi Sabato, abbiamo avuto un primo salata della candida amica dell'inverno; ma è stata cosa insignificante.

Croce rossa — Il giorno 6 Dicembre p. v. (domenica) alle ore 11, i soci di questo sotto-Comitato della Croce rossa italiana sono convocati in adunanza generale, nella sala della Cassa di risparmio, per procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

L'adunanza sarà presieduta dall'egregio Comm. Antonio Modoni, vice-presidente del sotto-Comitato regionale della Croce rossa italiana.

PUBBLICAZIONE

Il *Costituto del Comune di Siena nell'anno 1262* per Lodovico Zdekauer. — Un volume di pag. 634, in-4°. Milano, Ulrico Hoepli, editore (L. 30).

La feconda e veramente indefessa operosità del professore Lodovico Zdekauer, cultore insigne delle discipline storico-giuridiche, si manifesta ormai da parecchi anni illustrando con singolare predilezione documenti ed eventi relativi alla città di Siena, ed alle più importanti sue istituzioni. Ma fra le molte e lodate sue pubblicazioni nessuna si agguaglia, per la entità e per la mole, a quella testè con rara eleganza e nitidezza edita da Ulrico Hoepli.

Si tratta infatti di un grosso volume di pagine cxx-519, contenente il *Costituto del Comune di Siena dell'anno 1262* che l'esimio professore, sotto gli auspici della Facoltà Giuridica della Università senese, ha ora per la prima volta pubblicato, con tanto dovizioso corredo di dottrina, e con diligenza tanto paziente, da risaltare a primo tratto anco agli occhi dei meno esperti, come pur troppo ci confessiamo noi in costanti e difficili studi. Onde è che, segnalando all'attenzione delle persone competenti quest'opera che torna ad onore non soltanto di chi l'ha intrapresa e condotta a termine, ma altresì del Comune a cui si riferisce, ci limitiamo a notare come essa sia preceduta da un'amplessissima *Dissertazione degli Statuti del Comune di Siena fino alla redazione di quello del 1262*, ora pubblicato, e come al testo di questo facciamo seguito ben dieci *indici* copiosissimi ed utili in sommo grado ad agevolare agli studiosi la più pronta e sicura consultazione di questo prezioso documento.

Il codice che ha servito a questa edizione del *Costituto del Comune di Siena* conservasi nell'Archivio di Stato e intorno ad esso erano state già fatte altre pubblicazioni specialmente da Paoli e dal Denifle.

Il metodo seguito nella edizione del testo è lo stesso che l'esimio autore usò nella edizione degli Statuti pisanesi dei secoli XII e XIII.

Gli indici pure di questo lavoro che sono, come dice l'autore, il commento più eloquente di ogni opera simile, meritano speciale menzione per la loro accuratezza e la loro copia. Havi infatti un indice dei nomi, uno geografico ed orografico, uno ecclesiastico, uno del Comune e del popolo, uno delle arti e mestieri, uno sulle famiglie, le parentele, le consorterie, uno sulle formule e i giuramenti solenni, uno sulle cose rustiche, uno sulla misura del tempo, sulle monete, sulle misure e sui pesi, ed infine uno sulle cose più notevoli. Sorvoleremo sulla erudita dissertazione che l'autore fa procedere al testo fino alla redazione degli statuti dell'anno 1262, nella quale oltre ad illustrarli sagacemente ci offre anche accurate indagini sulla loro genesi.

Stato Civile — Dal 20 al 26 Novembre 1896.
NATI — 25 Legittimi m. 12 f. 5 — Illegittimi m. 5 f. 3
Esposti m. 0. f. 0.
MORTI N. 8. Grilli Virginia an. 27 mas. con. di Ruffio.
Ospizio — Masini Rosa an. 17 brac. cel. del Macerone
— Yelluti M. Elisabetta an. 26 brab. nub. di Longiano
Faina Innocenzo an. 44 col. con. di Luzzana — Mambelli Agostino an. 61 mediatore di Cesena — Sirri Carolina an. 78 mas. Ved. di Cesena. E N. 2 bambini sotto ai 7 anni.
MATRIMONI N. 4 — Pasini Mazzareno brac. cel. con. Barducci Emilia mas. nub. — Bondanini Giuliano col. cel. con. Lorenzi Virginia mas. nub. — Magnani Luigi brac. cel. con. Lucchi Teresa mas. nub. — Bellotti Giovanni falegname cel. con. Zacchi Carolina tessitrice nub.

Reclame — Fra gli annunci della giornata trovansi un avviso della conosciuta rispettabile Casa bancaria Sigg. Valentin & C. di Amburgo. Noi raccomandiamo l'attenzione speciale dei nostri lettori per questo annuncio, osservando espressamente, non essere questa intrapresa una privata, ma bensì una Lotteria di Stato autorizzata e garantita dal Governo.

Forlì, 5 Novembre 1895.

Gottoso io pure, dacchè faccio uso dell'*Acqua di Uliveto*, vi ho trovato vantaggi meravigliosi e tali da non averne risentiti gli eguali, sebbene per due anni di segui-

to mi sia portato ad Evian per il passaggio delle costose e decantate acque antigtosse *Cheset e Douvic*.

Dott. LUIGI CASATI

Chirurgo primario Operatore in ritiro dall' Osp. Sugg. di Forlì.

Per le richieste: TERME DI ULIVETO - PISA

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

AVVISO

Ad istanza della locale Esattoria Consorziale, davanti il Pretore di Cesena alle ore 11 ant. del 5 dicembre 1896, si procederà alla vendita degli immobili seguenti:

1. Casa nelle mura di porta Romana al civ. n. 24 — prezzo d'asta L. 1242, con ingresso anche in corso Garibaldi.

2. Terreno in Mappa s. Tomaso di are 21,40 prezzo d'asta L. 24.60 — confini: le ragioni di Valducci Vincenzo ed Ottavio, di Suzzi Giovanni ecc.

3. Terreno in Mappa Monte Vecchio, Monte Aguzzo e s. Lucia di are 90,40 — prezzo d'asta L. 79,80 — confini: le ragioni di Gualtieri Giovanni; della Parrocchia di Monte Vecchio; di Foschi Urbano ecc.

4. Terreno con casa padronale in Mappa s. Martino in Fiume di are 46,10 — prezzo d'asta L. 2135,40 — confini: Stradone di Ravenna, le ragioni di Castagnoli Giuseppe.

5. Terreno in s. Pietro di are 0,66 — prezzo d'asta L. 39 — confini. Strada delle Chiaviche, Almerici March. Giovanni e Degli Angeli Virginia.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, questi avranno luogo il 16 e 30 dicembre 1896.

Il Chirurgo-Dentista

Specialista per le malattie della Bocca
ROSETTI MORANDI nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, riceve ogni Sabato a CESENA in via Dandini N. 7.

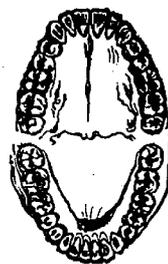
NOTA. — In causa del molto lavoro le Dentiere artificiali debbono essere ordinate per tempo. Non si riparano i lavori fatti da altri Dentisti.

DA AFFITTARE

IN CESENA VIA MASINI N. 24.

Un appartamento al 2° piano con bassi comodi.

Rivolgersi per trattative a Guglielmo Cacchi.



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA

e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5
— CASA MONTANARI.

Il Vermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica, preparato dalla Farmacia chimica **MONTEMAGGI**, è indicatissimo per le persone deboli, convalescenti, per quelle che hanno difficili le digestioni, e che soffrono di inappetenza.

CHININA-MIGONE V. 4 PAGINA

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

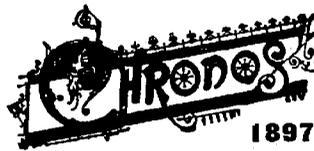
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIBANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungersi centesimi 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DROGHERI. Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

NOVITÀ



Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1897 rappresenta i sensi con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie L. 2,75 e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Si vende in CESENA: TIP. BIASINI.

RINOMATE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

DELLA DITTA

TARUFFI RODOLFO DEL FU SCIPIONE

antico farmacista di Firenze, via Romana, 27.

Calmente per Denti. Questo liquido è efficacissimo a togliere dolore di essi e la fessione dei gengive. Diritto poche gocce in poca acqua serve di eccellente tiranda l'ignavia della bocca; pulisce i denti, li preserva dalla carie, e dalla fessione delle gengive stesse, e dà alla bocca freschezza e alito gradevole — L. 1,25 la botticella.
Unguento Antemorbidario Composto prezioso preparato chimico, esperimentato da molti anni, efficacissimo contro le emorroidi, con felice successo. — Specifico per i geloni sarracino rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini, e per tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1,25 la botticella. *Alimento* — L. 1,25 la botticella.
Si vende nelle principali farmacie del Regno. — In CESENA: farmacia Giorgi Giovannini e Figli. — Istruzioni sui recipienti stessi. —

Volete la Salute?
Nella scelta degli liquori conciliate la bontà e i benefici effetti.

Ferro-China-Bisleri
È il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un ottimo preparato per la cura delle diverse Cloromicie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità».

MILANO
L. Prof. Senatore Semola

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari, cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi: *semiziti, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla *Pastangelica Nutrice senza affaticare lo stomaco*.
Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 Kg. L. 0,55 da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

NOCCERA-UMBRA
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'acqua di NOCCERA-UMBRA.

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gaseosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sozzi, per i malati e per i semi-sozzi. Il chiarissimo Prof. De-Giuvanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI **GIOMMI E DELLAMASSA**
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Iuci, 10 - CESENA
Sezione speciale per la cura radicale dello Ernie. — Operatore il Dottor GIOMMI. — Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI
tutti i Mercoledì

GRANDE LOTTERIA DI CAPITALI
Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

La Lotteria dei Capitali molto importante, autorizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà totale di stato, contiene 112 mila Gettoni origin. dei quali 56.240 devono guadagnare con sicurezza. Il capitale totale che si può vincere in questa lotteria è quasi di:

15,000,000
DI LIRE

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è in tale maniera combinata che, 1.562,400 premi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette successi:

1. Un solo premio della prima classe di M. 5.000.
2. Una seconda classe di M. 1.500,000; annuita nella terza M. 60.000 nella quarta M. 15.000, nella quinta M. 70.000, nella sesta M. 75.000, nella settima M. 500.000, ma in ogni caso a 300.000, 200.000 M.

La casa di commercio estradomicile invita rispettosamente a volere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini, sono pregate di aggrupparsi l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il denaro con mandato postale internazionale o buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della lista del classe.

1. Biglietto originale intero costa Lire 8. —
2. Mezzo biglietto originale costa " 4. —
3. 1/4 di biglietto originale costa " 2. —

Gli estrazioni riceverà i biglietti originali provvisti dello stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei premi si farà secondo il piano programmatico, e la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convergono ed a restituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volerci inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

30 Novembre 1896.

VALENTIN & C°
Casa Bancaria AMBURGO
Città libera (Germania).

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per preuderne conoscenza.

TIPOGRAFIA BIASINI TONTI
CONDOTTA DA ELMO RICCI
Cesena - Contrada Chiaromonti, 12 - Cesena

IL MASSIMO DEL BUON PREZZO

Biglietti da visita con cartoncini finissimi
a L. 0.75 il 100

SONETTI ELEGANTISSIMI
da L. 2 a L. 7 ogni 25

ASSORTIMENTO VARIATO DI BUSTE DA UFFICIO
CARTA DA LETTERA — PARTECIPAZIONI DI NOZZE

Assortimento in Carta e Biglietti da tutto.

LA STAGIONE
Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Giasonna edizione da, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione da in più 86 figurini (3 al mese) colorati finalmente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE GRANDE	L. 8. —	4.50	2.50
	16. —	9. —	5. —

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda